



METODOLOGIA DELLA RICERCA

PRESENTAZIONE DELLO STRUMENTO QUANTITATIVO

Introduzione

La valutazione delle competenze trasversali sviluppate dagli studenti nel corso dell'Erasmus a Lampedusa/Parigi/Madrid richiede strumenti in grado di cogliere cambiamenti che non sono meramente cognitivi, ma profondamente legati alla dimensione relazionale, emotiva e identitaria. L'esperienza descritta nel presente rapporto – caratterizzata da attività laboratoriali immersive, contatti diretti con testimoni, lavori di gruppo internazionali e momenti di riflessione individuale – ha agito infatti su livelli molteplici della crescita personale: consapevolezza di sé, capacità di collaborazione, gestione delle emozioni, senso di responsabilità, apertura verso l'altro e verso il nuovo. Per restituire in modo rigoroso tali trasformazioni, la ricerca ha integrato più fonti di informazione (questionari pre/post, osservazioni dei docenti, interviste strutturate, autobiografie cognitive), in un disegno metodologico triangolato. All'interno di questo impianto, il questionario **Soft Skills Self-evaluation Questionnaire (3SQ)** ha rappresentato lo strumento principale per la misurazione standardizzata delle percezioni individuali relative alle soft skills. La sua scelta non è stata casuale, ma risponde all'esigenza di utilizzare un dispositivo psicometricamente validato, costruito appositamente per studenti della fascia d'età coinvolta e dotato di una struttura coerente con le dimensioni comportamentali e socio-emotive che l'Erasmus di Lampedusa/Parigi/Madrid mirava ad attivare. Nelle pagine seguenti vengono dunque presentate le ragioni teoriche, scientifiche e metodologiche che hanno portato all'adozione del 3SQ, insieme ai principali elementi della sua validazione e al modo in cui esso si integra con gli altri strumenti impiegati nella valutazione complessiva dei risultati osservati.

Il concetto di soft skills

Negli ultimi anni il tema delle *competenze trasversali* (soft skills) ha assunto un ruolo centrale nei percorsi educativi, formativi e professionali. La letteratura europea ne sottolinea l'importanza per:

- crescita personale;
- partecipazione consapevole alla vita sociale;
- successo formativo e occupazionale;
- capacità di adattamento in contesti nuovi, interculturali e complessi (European Commission, *Transferability of Skills Across Economic Sectors*, 2011).

Secondo la prospettiva psicopedagogica (Baldacci, 2014), le soft skills non sono abilità isolate, ma il risultato integrato di conoscenze, disposizioni personali, abitudini cognitive e competenze socio-relazionali. In un contesto come l'Erasmus — caratterizzato da convivenza, differenze linguistiche, gestione collettiva delle attività, esposizione emotiva e riflessiva — tali competenze sono particolarmente sollecitate.



Presentazione dello strumento 3SQ

Il **Soft Skills Self-evaluation Questionnaire (3SQ)** è un questionario di autovalutazione sviluppato dal **prof. Pietro Lucisano** e dalla **prof.ssa Emiliane Rubat du Mérac** (Sapienza Università di Roma) tra il 2017 e il 2019. Nasce come strumento operativo per i percorsi di orientamento nella scuola secondaria, finalizzato a:

- aumentare la consapevolezza degli studenti circa le proprie competenze trasversali;
- stimolare riflessione metacognitiva;
- permettere letture comparative tra gruppi, fra momenti diversi (pre/post), o rispetto alla popolazione di riferimento.

Struttura dello strumento:

- 41 item a risposta Likert 1–5 (“quasi mai/mai” → “quasi sempre/sempre”);
- circa 5 minuti di compilazione;
- 10 scale monofattoriali: Fiducia, Apertura, Collaborazione, Leadership, Empatia, Impegno, Autonomia, Curiosità, Problem solving, Resilienza;
- restituzione immediata del profilo, utilizzabile per discussione, feedback e orientamento.

Basi teoriche e tassonomia concettuale

Gli autori hanno costruito lo strumento sulla base di tre riferimenti principali:

1) Tassonomie europee delle competenze trasversali

Il modello si ispira esplicitamente alla tassonomia della Commissione Europea (EC, 2011), che individua 22 soft skills organizzate in 5 macro-aree:

- competenze cognitive;
- competenze sociali e relazionali;
- competenze gestionali;
- competenze personali;
- competenze trasversali per l’occupabilità.

Il 3SQ seleziona le dimensioni più rilevanti per la fascia 14–19 anni, mantenendo un equilibrio fra aree personali e sociali.

2) Approccio psicopedagogico

Le soft skills vengono considerate come *abilità situate*, generate dall’interazione fra:

- dimensione emotiva;
- autoregolazione cognitiva;
- comportamenti cooperativi e prosociali;
- capacità metariflessiva.

Lo strumento nasce quindi non per “misurare tratti di personalità”, ma per valutare la *percezione dinamica* che lo studente ha dei propri comportamenti in situazioni reali.



3) Modello metacognitivo-riflessivo

Il 3SQ, essendo un'autovalutazione, è progettato per favorire:

- consapevolezza;
- attivazione metacognitiva;
- comprensione delle competenze come processi in evoluzione;
- dialogo fra esperienza vissuta e autorappresentazione.

È quindi, oltre che uno strumento di misura, uno strumento formativo.

Validazione empirica e proprietà psicometriche

Lo sviluppo e la validazione dello strumento hanno coinvolto **1.216 studenti italiani** di scuola secondaria di secondo grado.

Analisi fattoriale esplorativa (EFA)

Ha permesso di individuare le 10 scale monofattoriali che compongono il questionario.

I valori dell'alfa di Cronbach risultano elevati:

- Fiducia: $\alpha \approx 0,91$
- Apertura: $\alpha \approx 0,80$
- Collaborazione: $\alpha \approx 0,84$
- Leadership: $\alpha \approx 0,86$
- Empatia: $\alpha \approx 0,89$
- Impegno: $\alpha \approx 0,81$
- Autonomia: $\alpha \approx 0,88$
- Curiosità: $\alpha \approx 0,82$
- Problem solving: $\alpha \approx 0,85$
- Resilienza: $\alpha \approx 0,79$

Analisi fattoriale confermativa (CFA)

Gli indici di bontà dell'adattamento confermano un modello robusto:

- RMSEA $\approx 0,042$
- CFI $\approx 0,925$
- TLI $\approx 0,916$
- SRMR $\approx 0,044$

I valori rientrano nelle soglie considerate eccellenti per strumenti psicometrici in ambito educativo.

Validità criterio

Studi successivi (Rubat du Mérac, Scippo, 2021) mostrano correlazioni significative tra le dimensioni del 3SQ e altri strumenti di misura delle competenze socio-relazionali ($r = .38 - .68$).



Adattamenti e replicabilità

Ne esiste una versione per la scuola secondaria di primo grado (40 item, N=507), che ha confermato:

- struttura stabile,
- buona affidabilità ($\alpha = .75 - .92$),
- varianza spiegata $\approx 52\%$.

Questo indica che il modello ha buona solidità e trasferibilità a contesti diversi.

Motivazione della scelta del 3SQ per lo studio Erasmus

L'esperienza Erasmus oggetto della nostra analisi (documentata in dettaglio nel file allegato RISULTATI RICERCA LAMPEDUSA/PARIGI/MADRID/PESARO) presenta caratteristiche molto coerenti con le dimensioni misurate dal 3SQ:

1. **Contesto interculturale e multilinguistico** → Apertura, Empatia, Collaborazione.
2. **Attività laboratoriali e artistiche (teatro immersivo)** → Curiosità, Fiducia, Leadership inclusiva.
3. **Gestione di situazioni emotivamente complesse (testimonianze, memoriale)** → Resilienza, Empatia, Autoregolazione.
4. **Progettazione condivisa e lavori di gruppo** → Collaborazione, Problem solving, Autonomia.
5. **Spazi di riflessione e autobiografia cognitiva** → Capacità metacognitiva e auto-consapevolezza, perfettamente allineate allo strumento.

In questo senso il 3SQ risulta:

- **sensibile ai cambiamenti** che avvengono nel corso di un'esperienza breve ma intensa;
- **adatto alla misura pre/post**, perché rapido, leggibile e non intrusivo;
- **coerente con i processi di crescita osservabili** in contesti emozionali e relazionali complessi come un Erasmus tematico sull'accoglienza.

Limiti dello strumento e strategie adottate

Ogni strumento di autovalutazione presenta alcune criticità, tra cui:

1) Rischio di bias di desiderabilità sociale

Mitigato grazie alla somministrazione anonima e alla chiarezza sulla non valutatività del test.

2) Differenze linguistiche e culturali

Il questionario è nato in contesto italiano. Nel nostro caso gli studenti erano italiani, francesi e spagnoli:

- le traduzioni sono state controllate e adattate;
- in fase di restituzione dei risultati sono state considerate eventuali differenze culturali nella percezione di concetti come leadership, autonomia, fiducia.

3) Monometodo

Per evitare un eccessivo affidamento su un'unica fonte, la ricerca ha integrato:



- griglie di osservazione dei docenti;
- interviste individuali;
- autobiografie cognitive;
- osservazione delle attività (partecipazione ai laboratori).

Questo approccio multimodale ha permesso di **convalidare** gli esiti del 3SQ.

Conclusione: coerenza, validità e valore aggiunto del 3SQ nella nostra analisi

Il 3SQ rappresenta uno strumento scientificamente fondato, validato con ampi campioni italiani e utilizzabile in modo affidabile per misurare percezioni di competenze trasversali in adolescenti. La sua struttura, il suo modello teorico e la sua facilità d'uso lo rendono particolarmente adatto a contesti educativi esperienziali come l'Erasmus.

Nell'analisi condotta sull'esperienza a Lampedusa/Pargi/Madrid/Pesaro, l'uso del 3SQ:

- ha consentito un confronto pre/post rigoroso;
- ha permesso di osservare il consolidamento e la crescita di competenze chiave (apertura, empatia, collaborazione, curiosità);
- ha offerto un quadro coerente con quanto emerso da osservazioni, interviste e autobiografie;
- ha costituito una base solida per la lettura del cambiamento personale vissuto dagli studenti.

Per queste ragioni la scelta del 3SQ risulta **metodologicamente giustificata, coerente con la letteratura, adeguata al campione e perfettamente integrata** nel disegno di ricerca adottato.

PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI QUALITATIVI

(Autobiografie cognitive – Griglie di osservazione – Interviste)

Oltre allo strumento quantitativo 3SQ, la valutazione delle diverse esperienze ha previsto l'impiego di tre strumenti qualitativi distinti, ma tra loro complementari:

1. **Autobiografia cognitiva**
2. **Griglia di osservazione per docenti e tutor**
3. **Interviste a studenti e studentesse**

Questi strumenti sono stati progettati per ampliare la prospettiva offerta dal 3SQ, consentendo di esplorare non solo la percezione numerica delle competenze, ma anche la dimensione riflessiva, narrativa e osservabile dei comportamenti.

L'approccio è dunque quello di una **triangolazione metodologica** (Denzin, 1978) che prevede l'uso di più approcci, fonti di dati o prospettive per studiare un fenomeno, garantendo così una maggiore validità ed affidabilità dei risultati. Si tratta dunque di un principio generale che Denzin ha reso popolare nel campo della ricerca sociale, in particolare nella ricerca qualitativa, incoraggiando la combinazione di diversi metodi per avere un quadro il più completo possibile. La triangolazione ha permesso di acquisire una comprensione più completa del fenomeno ipotizzato - l'incremento delle soft skills dovuto alla didattica esperienziale - e di rafforzare l'analisi quantitativa: in particolare, la ricerca ha



soddisfatto i vari criteri richiesti dalla triangolazione stessa, poiché i dati sono stati ottenuti da tre diversi strumenti (triangolazione dei dati), raccolti da figure differenti che si sono poi confrontate fra loro (triangolazione dei ricercatori), sulla base di molteplici prospettive teoriche (triangolazione della teoria) e utilizzando metodi quantitativi e qualitativi (triangolazione metodologica vera e propria). L'uso della triangolazione ha comportato diverse sfide che hanno però reso ancor più affascinante la ricerca: la lettura delle autobiografie e l'analisi delle tante interviste ha richiesto molto tempo ai ricercatori; gli stessi studenti e le stesse studentesse si sono trovati pazientemente a rispondere a diverse domande, anche molto personali, dimostrando una completa disponibilità ed un'apertura al dialogo che non bisogna mai dare per scontate. Tale approccio ha in definitiva migliorato l'accuratezza dei risultati e fornito una comprensione più completa ed approfondita del fenomeno preso in esame.

1. Autobiografia cognitiva: il pensiero narrativo come strumento di consapevolezza

1.1 Fondamenti teorici

L'autobiografia cognitiva si inserisce nella tradizione del **pensiero narrativo** teorizzato da Jerome Bruner (1991), secondo cui le persone costruiscono significato attraverso la narrazione delle proprie esperienze. Lo psicologo statunitense affianca al pensiero paradigmatico, essenziale per costruire una conoscenza oggettiva e scientifica del mondo, un pensiero che ci consente di comprendere noi stessi e gli altri in modo più completo: il pensiero narrativo permette di dare un significato alle esperienze personali, rappresentando in modo coerente eventi complessi della nostra vita. Questo è quello che hanno fatto anche gli studenti e le studentesse che hanno preso parte a questo progetto, raccontando e raccontandosi in modo spontaneo e sincero: l'autobiografia cognitiva ha incrementato lo sviluppo del sé e la costruzione di quell'identità culturale tanto cara a Bruner, secondo cui il racconto è un elemento centrale per interpretare l'esperienza umana. Nella fase più recente del suo lavoro, Bruner descrive la memoria autobiografica ed il pensiero narrativo come modalità per costruire il significato delle proprie esperienze e le narrazioni giocano un ruolo fondamentale nella formazione dell'identità personale e collettiva.

In ambito educativo, la scrittura autonarrativa:

- rende espliciti processi di consapevolezza;
- favorisce l'autoriflessione e l'apprendimento trasformativo (Mezirow, 1997);
- consente di collegare emozioni, comportamenti e contesto.

È particolarmente utile nei percorsi esperienziali intensi – come quello vissuto a Lampedusa/Parigi/Madrid – poiché aiuta gli studenti a integrare vissuti emotivi, incontri significativi, momenti di crisi e di crescita.

1.2 Struttura dello strumento

Le domande dell'autobiografia (miglioramenti percepiti, competenze da sviluppare, attività che hanno modificato atteggiamenti) permettono di esplorare:

- la *percezione soggettiva della crescita*;
- le *dimensioni emotive* associate alle soft skills;
- il *legame tra esperienza concreta e cambiamento personale*;
- le *variabili contestuali* che hanno attivato o potenziato le competenze.

1.3 Valore aggiunto rispetto al 3SQ

- Permette agli studenti di spiegare *come e perché* una competenza è cambiata.
- Rende visibile la componente emotiva, che non emerge dai punteggi quantitativi.



- Consente interpretazioni più profonde dei risultati pre/post.
- Identifica con precisione quali attività hanno avuto maggiore impatto (es. laboratorio teatrale immersivo, testimonianze, commemorazioni).

L'autobiografia cognitiva funziona dunque come "seconda lente" attraverso cui leggere le trasformazioni misurate dal 3SQ.

2. Griglia di osservazione per docenti e tutor: la prospettiva comportamentale in situazione

2.1 Fondamenti teorici

Le osservazioni sistematiche fanno riferimento alla tradizione della **osservazione strutturata** (M. Altet, 2002) e dei modelli di *Authentic Assessment*, secondo cui la valutazione delle competenze deve avvenire in contesti reali, attraverso comportamenti osservabili.

L'osservazione strutturata di M. Altet è un metodo di analisi delle pratiche didattiche che utilizza strumenti predefiniti per raccogliere dati oggettivi e sistematici: strumenti come griglie o checklist vengono usati per osservare comportamenti specifici, come nelle esperienze vissute dai partecipanti al progetto. In quest'ultimo le osservazioni erano strutturate sulla base delle attività e dei laboratori proposti per quantificare la manifestazione delle soft skills, esprimendo la valutazione attraverso una scala numerica. La valutazione autentica è un metodo per valutare le competenze degli studenti attraverso l'esecuzione di compiti che simulano situazioni reali: utilizza compiti di realtà, progetti e prestazioni per misurare abilità complesse e verificare l'effettiva capacità di applicare le conoscenze in contesti concreti. Gli studenti e le studentesse del progetto sono stati infatti coinvolti attivamente in numerosi laboratori in cui hanno messo in pratica le loro conoscenze per realizzare un prodotto finale, integrando sapere, saper fare e saper essere.

Il modello adottato nel progetto è particolarmente coerente con la logica del 3SQ perché:

- utilizza le **stesse 10 soft skills** del questionario;
- osserva le competenze **in azione**, non solo nella percezione dello studente;
- registra comportamenti effettivi in contesti laboratoriali.

La triangolazione tra autopercezione (3SQ) e osservazione esterna consente di aumentare notevolmente l'attendibilità dell'analisi.

2.2 Struttura dello strumento

La griglia propone, per ciascuno dei tre Erasmus, l'elenco di tutti i laboratori e delle varie attività proposte: i docenti/tutor valutano ogni competenza su scala 1-5, indicando il livello con cui si è effettivamente manifestata durante laboratori e attività. La stessa griglia, opportunamente adattata, è stata utilizzata anche per il Musical di Pesaro.

2.3 Valore aggiunto rispetto al 3SQ

- Permette di rilevare eventuali disallineamenti tra percezione degli studenti e comportamento osservato.
- Evidenzia quali competenze emergono più facilmente in contesto di gruppo.
- Restituisce una visione collettiva del gruppo classe, utile per capire le dinamiche interculturali.
- Consente di valutare quali attività hanno favorito maggiore la manifestazione di competenze.

I risultati osservativi confermano i dati già analizzati e sono coerenti con l'impianto del 3SQ.



3. Interviste a studenti e studentesse: capire processi, non solo esiti

3.1 Fondamenti teorici

La tipologia di interviste condotte nelle varie esperienze progettuali rappresentano una metodologia consolidata nelle scienze sociali, utile per approfondire:

- rappresentazioni;
- significati soggettivi;
- vissuti emotivi;
- narrazioni spontanee.

Come evidenziato dagli studi di Kvale (1996), in particolare per il metodo dell'intervista, la conduzione delle interviste conferisce alla ricerca qualitativa una validità pragmatica, che valuta l'indagine in base ai risultati pratici e all'impatto che ha sui soggetti coinvolti e sulla società. Anche la nostra ricerca, grazie alle interviste, ha reso protagonisti tutti i soggetti coinvolti (intervistatori e intervistati), sviluppando maggiore complessità e focalizzandosi sulla soggettività.

Nel contesto dell'Erasmus, le interviste hanno permesso di collegare dati quantitativi e osservativi con il "racconto interno" dell'esperienza.

3.2 Struttura dello strumento

Due versioni:

- una per chi partecipava per la prima volta;
- una per chi aveva già vissuto mobilità Erasmus.

I temi chiave indagano:

- valore attribuito alle soft skills;
- attività che hanno avuto maggiore impatto;
- percezione dello strumento 3SQ;
- metodologie didattiche ritenute più efficaci.

3.3 Valore aggiunto rispetto al 3SQ

Le interviste:

- confermano la *validità percepita* del questionario ("misura davvero le mie soft skills");
- evidenziano quali competenze sono state più trasformate e in quali situazioni;
- approfondiscono differenze individuali e culturali tra studenti di paesi diversi;
- spiegano il *perché* alcuni item sono cresciuti più di altri

Rispetto al dato numerico, le interviste permettono di cogliere la dimensione soggettiva del cambiamento, e spesso contribuiscono a spiegare i risultati della PCA e delle differenze tra gruppi nazionali.



La triangolazione: come i tre strumenti qualitativi integrano il 3SQ (strumento quantitativo)

La scelta di combinare 3SQ + autobiografie + osservazioni + interviste risponde al modello della **mixed methods evaluation**, in cui la forza del metodo sta nella capacità di restituire un quadro completo della crescita degli studenti.

Come dialogano gli strumenti:

Strumento	Cosa misura	Livello	Valore aggiunto
3SQ	Autopercezione quantitativa delle soft skills	Individuale	Misura cambiamento pre/post; comparabilità oggettiva
Griglia osservativa	Comportamenti manifesti	Sociale / gruppale	Conferma o smentisce ciò che lo studente pensa di sé
Interviste	Significati, emozioni, motivazioni	Narrativo	Spiega perché alcune competenze sono cresciute
Autobiografie	Riflessione personale e metacognitiva	Individuale profondo	Collega attività → emozioni → apprendimento

Un esempio di triangolazione: i risultati dell'Erasmus di Lampedusa

- **Le competenze maggiormente cresciute** (apertura, empatia, collaborazione, curiosità) emergono con coerenza in *tutti* gli strumenti.
- **Le attività a maggiore impatto** (laboratorio teatrale immersivo, testimonianze, commemorazione del 3 ottobre) sono identificate da studenti, docenti e dagli stessi punteggi 3SQ.
- **La differenza tra gruppi nazionali** (francesi più stabili, italiani più trasformati, spagnoli con crescita diffusa) è leggibile sia nei dati quantitativi che nei contributi narrativi.
- **La leadership e l'autonomia**, poco manifeste nei dati 3SQ, risultano effettivamente meno percepite dagli studenti e meno osservate dai docenti — validando la coerenza dei risultati.

In definitiva, l'integrazione dei tre strumenti qualitativi – autobiografia cognitiva, osservazione sistematica e interviste – ha permesso di arricchire e validare i risultati ottenuti con il questionario 3SQ. Essi hanno fornito profondità interpretativa, contestualizzazione e una lettura più completa delle dimensioni emotive, relazionali e identitarie attivate dall'esperienza Erasmus a Lampedusa/Parigi/Madrid. In questo senso, la triangolazione metodologica ha assunto un ruolo centrale, confermando che il cambiamento osservato non è solo quantitativo, ma profondamente vissuto, elaborato e riconosciuto dagli studenti stessi e dai loro docenti.